Fabio Portella firma una nuova scoperta, identificato a 120 metri il relitto del transatlantico Minnetonka

Ancora una importante scoperta firmata dall'esploratore subacqueo siracusano Fabio Portella. Nei fondali a 23 miglia a sud di Portopalo di Capo Passero, nel canale di Malta, ha individuato, identificato e documentato il relitto del SS Minnetonka, piroscafo transatlantico britannico affondato durante la Prima Guerra Mondiale.

Costruito dai cantieri Harland & Wolff di Belfast (gli stessi del Titanic) per la Atlantic Transport Line, il Minnetonka fu varato nel dicembre 1901 ed era considerato all'epoca un gigante dei mari con i suoi 183 metri di lunghezza ed una stazza di 13.528 tonnellate. Dal 1902 coprì la rotta Londra-New York e trasportava fino a 250 passeggeri in prima classe.

Questo transatlantico fu uno dei protagonisti dei viaggi tra il Nuovo e il Vecchio Mondo, all'inizio del Novecento. Nel 1907 ospitò a bordo lo scrittore Mark Twain, di ritorno dagli Stati Uniti dopo il conferimento della laurea honoris causa a Oxford, che durante il viaggio strinse amicizia con la piccola Dorothy Quick, futura scrittrice.

Requisito dall'Ammiragliato britannico nel 1915 come trasporto ausiliario armato (HMT 158), il piroscafo sopravvisse a due attacchi di sommergibili tedeschi prima di essere silurato e affondato il pomeriggio del 30 gennaio 1918, mentre navigava senza scorta da Port Said a Marsiglia con un carico di corrispondenza postale e dieci prigionieri di guerra.

Il piroscafo fu silurato dal sommergibile tedesco U-64 e finito a cannonate dall'UC-67. Nell'attacco persero la vita 4 dei 173 membri dell'equipaggio. I dieci prigionieri furono liberati e presi in carico dall'UC-67, mentre i 169

sopravvissuti, alla deriva sulle scialuppe, furono recuperati dalle navi accorse da Malta.
Il relitto è stato individuato adagiato su una lingua di roccia, sabbia e fango. Il transatlantico britannico, come si vede nelle immagini, giace in perfetto assetto di navigazione, appoggiato su un fondale fangoso a 120 metri di profondità, con la prua ancora orientata verso ovest. Nel complesso il relitto si presenta in buone condizioni, a eccezione della sezione prossima a quella poppiera che risulta danneggiata.
La spedizione è stata condotta da Fabio Portella insieme a Cristiano Rosa secondo i protocolli della subacquea tecnica con rebreather; gli assistenti di superficie sono stati Linda Pasolli e Giorgio Zanghì.
“Il Minnetonka mi ha regalato emozioni fortissime. Senz’altro il momento dell’incontro, nella discesa fino a 120 metri di profondità, dove sulla distesa di fango bianco è apparso questo gigante che dormiva lì da più di cent’anni. Siamo arrivati sulla prua, proprio dove c’è un albero alto quasi 30 metri con la coffa e la campana, completamente avvolto da una nuvola di pesci. L’altro momento estremamente emozionante è stato quello dell’identificazione, quando tutti i dettagli corrispondevano perfettamente: ogni elemento confermava in modo univoco che quel gigante poggiato sul fondale era il Minnetonka”, rivela Fabio Portella.
Negli ultimi anni il ricercatore siracusano ha realizzato una lunga serie di ritrovamenti e identificazioni di navi antiche e moderne e soprattutto di aerei, tanto che nel 2026 è stato insignito del Tridente d’Oro per l’Esplorazione Subacquea, tra i più prestigiosi riconoscimenti internazionali nel settore subacqueo.

Ancora un assalto al bancomat, nella notte esplosione a Lentini

La banda dei bancomat torna in azione nel siracusano. Nella notte, ignoti hanno tentato l'assalto allo sportello Atm della Banca Agricola Popolare di Sicilia di Lentini. Hanno utilizzato dell'esplosivo, verosimilmente per la cosiddetta tecnica della marmotta. La deflagrazione ha causato diversi danni, anche ad auto in sosta, ed ha svegliato di soprassalto qunati vivono nelle vicinanze. Erano da poco passate le due di notte. L'arrivo delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco ha probabilmente messo in fuga i malviventi. Secondo le prime informaziomo, non sarebbero riusciti a portare via il denaro.
Nel corso dell'ultimo mese, é il quarti episodio simile nel siracusano.

Scontro sul centro di prima accoglienza per migranti, Cna: "No nell'area Pip di Rosolini"

L'idea di realizzare un centro di prima accoglienza all'interno dell'area artigianale Pip di Rosolini, non piace a Cna Siracusa. L'associazione di categoria ha scritto al Prefetto ed al Comune di Rosolini e alla Prefettura di Siracusa, chiedendo formalmente di rivedere la scelta per il cpa che dovrebbe ospitare circa 50 migranti.

“L’area dei Piani di Insediamento Produttivo nasce come spazio dedicato alla crescita delle imprese artigiane e manifatturiere del territorio. A luglio 2025, la stessa Amministrazione comunale avesse presentato all’Assessorato regionale alle Attività Produttive una richiesta di finanziamento per la riqualificazione dell’area, all’epoca definita più funzionale e attrattiva per le imprese”, si legge nella nota. Il timore di Cna è che l’amministrazione comunale stia disattendendo quell’impegno.

Per questo viene chiesto di rivedere la localizzazione del centro individuando, d’intesa con Comune e Prefettura, un’area alternativa che non comprometta gli spazi produttivi.

“Non mettiamo in discussione il principio dell’accoglienza né le funzioni della Prefettura in materia di gestione dei flussi migratori”, spiegano la presidente di Cna Siracusa, Rosanna Magnano, e il presidente comunale Giuseppe Cicero. “Ma un’area nata per lo sviluppo delle imprese non può diventare il terreno di scelte che ne compromettono la vocazione produttiva senza un confronto preventivo con chi quel territorio lo vive ogni giorno”.

Sul fronte tecnico interviene il segretario territoriale di Cna Siracusa, Gianpaolo Miceli. “Le imprese insediate nel Pip segnalano da tempo criticità nell’approvvigionamento elettrico e idrico. Prima di ipotizzare qualunque nuova funzione nell’area, l’Amministrazione deve garantire infrastrutture adeguate alle attività produttive già operanti: è una precondizione, non un’opzione.”

Cna Siracusa ribadisce comunque la propria piena disponibilità al confronto con il Comune di Rosolini e con la Prefettura, nella convinzione che un dialogo tempestivo possa individuare una soluzione capace di coniugare gli obblighi di accoglienza con la tutela del tessuto produttivo locale.

Tekra in crisi, rebus Siracusa: quali effetti su Risam? Vertice al Vermexio. Aloschi: “Servizio regolare”

“Il servizio di igiene urbana al momento prosegue regolare e senza nessun problema”. Sono le prime parole dell’assessore Luciano Aloschi al termine del vertice convocato questa mattina a Palazzo Vermexio per esaminare le ripercussioni del caso Tekra sulla subentrante Risam che si occupa della raccolta rifiuti a Siracusa, dopo affitto del ramo di azienda. Uffici comunali e Dec si sono confrontati e stanno acquisendo quanta più documentazione possibile. “Quando avremo un quadro completo della situazione, valuteremo il da farsi e come muoverci”, assicura l’assessore che garantisce intanto vigilanza costante per evitare una crisi della spazzatura nel capoluogo.

Da documenti visionati dalla redazione di SiracusaOgg.it risulta nel Registro Imprese – da parte di Tekra – l’accesso ad uno strumento di regolazione della crisi e dell’insolvenza con riserva di deposito della documentazione, davanti al Tribunale di Nocera Inferiore, a partire dal luglio 2026. Il Tribunale ha inoltre confermato misure protettive, con efficacia dal 30 luglio 2026, prorogandole per ulteriori 30 giorni con provvedimento del 17 agosto. Questo è un fatto societario di grande rilievo la cui portata, segnalata per primo dal Comitato Ortigia Resistente, potrebbe arrivare ad avere ripercussioni su Risam, subentrata dal primo febbraio proprio a Tekra, attraverso un contratto di affitto di ramo d’azienda di cui il Comune di Siracusa non era stato preventivamente informato.

Il ramo d’azienda è stato affittato per 10 anni, senza però contemperare il trasferimento della proprietà dei beni

principali. I mezzi per la raccolta rifiuti, ad esempio, sono rimasti di Tekra e sono stati concessi a RisAm in noleggio, per soli sei mesi, con un canone complessivo di 163.350 euro, rinnovabile ma non garantito oltre tale termine. Ecco perchè uno stato di crisi che coinvolga Tekra potrebbe avere risvolti diretti su Risam a Siracusa.
Quanto ad eventuali debiti, quello pregressi alla data del primo febbraio – da contratto – sono rimasti in capo a Tekra, senza però che appaia esservi alcuna garanzia patrimoniale a favore delle stazioni appaltanti (tra queste, il Comune di Siracusa). Quindi se RisAm dovesse adesso trovarsi in difficoltà operativa, il primo soggetto chiamato a intervenire sarebbe il Comune di Siracusa. Anzitutto per evitare l'interruzione del servizio.
Per quel che riguarda i dipendenti, il Consiglio comunale ha approvato nei mesi scorsi una delibera per il pagamento diretto degli stipendi dei netturbini siracusani in caso di inadempienza. E' una misura di tutela dei lavoratori che, però, trasferisce indirettamente il rischio industriale sull'ente pubblico. Il piano B per tutelare invece, e nel complesso, i cittadini, il servizio, l'igiene urbana di Siracusa sta prendendo forma in queste ore dentro il Palazzo di Città. Contemporaneamente si lavora alla nuova gara d'appalto, per un servizio milionario (circa 30 mln l'anno, ndr) in scadenza nel 2027.

Sbarco nelle coste sud del siracusano, in 27 arrivano a

Portopalo

Ventisette migranti sono sbarcati questa mattina in contrada Punta Anipro, nei pressi del molo di Ponente, a Portopalo. A segnalare quanto stava accadendo è stato un bagnante che ha allertato le forze dell'ordine.
Gli stranieri, tutti provenienti dal Bangladesh, sono stati immediatamente assistiti dalla Protezione Civile. Sul posto sono arrivati gli agenti del locale Commissariato, militari della Stazione dei Carabinieri e della Capitaneria di Porto insieme a personsle della sezione operativa navale della Guardia di Finanza. Attivate le procedure di identificazione e per il successovo trasferimento presso strutture indicate dalla Prefettura.
Alcuni dei migranti hanno manifestato condizioni di malessere. Per questo è stato richiesto l'intervento del 118, per le necessarie valutazioni sanitarie.

Scoppia la bufera politica sul Pride: "quali criteri sono stati utilizzati per il contributo pubblico?"

Torna a far discutere il Pride di Siracusa dello scorso luglio. Dopo le polemiche e le divisioni, anche interne al comitato organizzatore, legate alla presenza di Heather Parisi come madrina, scoppia il caso politico per il contributo concesso alla manifestazione dal Comune di Siracusa: circa 25mila euro. "Voglio capire quali criteri sono stati

utilizzati”, sbotta il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI). “Non intendo aprire una discussione ideologica sul Pride. Da consigliere comunale mi interessa invece capire come vengono utilizzate le risorse pubbliche e secondo quali criteri vengono finanziate le diverse iniziative organizzate in città.

I numeri meritano certamente un approfondimento”, aggiunge. “Non sto mettendo in discussione la regolarità amministrativa delle spese. Sto ponendo una questione squisitamente politica: quali criteri utilizza l’Amministrazione per decidere quali manifestazioni sostenere e, soprattutto, quanto concedere a ciascuna?”, prosegue Cavallaro che anticipa la presentazione di una richiesta di accesso agli atti. “Chiederò non soltanto tutta la documentazione relativa alla concessione dei 25.000 euro per il Siracusa Pride, ma anche il quadro delle iniziative finanziate e non finanziate, gli importi richiesti e quelli concessi e, soprattutto, i criteri utilizzati dall’Amministrazione per distribuire le risorse destinate agli eventi estivi e alla promozione turistica”.

Giuseppe Giganti (Futuro Nazionale) parla senza mezzi termini di sperpero di denaro pubblico. “Il diritto di manifestare va rispettato. La questione riguarda però le priorità nell’utilizzo del denaro pubblico. Parliamo di oltre 25.000 euro, una cifra che merita trasparenza e discussione. Preferirei che le tasse fossero destinate ai servizi per disabili e anziani, ai trasporti, alla manutenzione, alle famiglie in difficoltà e alle persone più povere. Pensate a quanti climatizzatori per le scuole si sarebbero potuti comprare…”.

Al momento, nessuna replica da parte di Palazzo Vermexio o dal Comitato organizzatore del Pride di Siracusa, contattati dalla redazione di SiracusaOggi.it

Intanto, sta alimentando una vivace discussione sui social il post sul tema di Salvo Bisicchia. E’ un insegnante, scrittore e testimone pubblico di fede e resilienza dopo aver contratto la Sla (Sclerosi Laterale Amiotrofica) che lo costringe a letto, assistito da un ventilatore polmonare. Per comunicare

con l’esterno, si avvale di un computer a controllo oculare o vocale. Il suo libro autobiografico “Sla: Solo Lui può Aiutarci” (edito da EBS Print) è diventato un piccolo caso editoriale. “Qualcuno mi potrebbe spiegare perché devo pagare anche io il Gay Pride? Perché più di 25000 euro per una manifestazione di parte e poi il Comune mi chiede la compartecipazione per avere l’assistenza a casa? Io vorrei che le mie tasse andassero ai servizi per i disabili, agli anziani, ai trasporti, alle scuole, ai servizi, all’aiuto dei poveri o, almeno, a manifestazioni di ampio respiro culturale”.

foto generata con strumenti di IA

Emergenza 118 anche nel Siracusano: mezzi fermi, turni scoperti, pochi medici. Scoppia il caso Ortigia

Ambulanze non disponibili, mezzi fermi per guasti o mancata sostituzione, equipaggi incompleti o bloccati a lungo nei pronto soccorso in attesa di poter riprendere il servizio. È il quadro di criticità che investe il servizio 118 nel bacino che comprende le province di Catania, Ragusa e Siracusa.
Proprio nel capoluogo aretuseo, particolarmente delicata è la situazione della postazione 118 di Ortigia. La segreteria territoriale della FSI-USAE, attraverso il segretario Renzo Spada, denuncia la persistente inattività della postazione, che sarebbe rimasta sguarnita per la mancanza di personale medico e infermieristico. Problema che purtroppo riguarderebbe

– secondo alcune segnalazioni – anche altri equipaggi in provincia. Per il sindacato si tratta di una situazione che non può essere considerata fisiologica, soprattutto in un'area come il centro storico di Siracusa, caratterizzata da un'elevata presenza di residenti, turisti e attività commerciali. La mancata piena operatività del presidio, secondo la FSI-USAE, determina una potenziale situazione di rischio e incide sul diritto dei cittadini a una risposta tempestiva alle emergenze.
Il sindacato punta il dito contro l'Asp di Siracusa, alla quale attribuisce la responsabilità della copertura del personale sanitario necessario alla medicalizzazione delle ambulanze, escludendo invece responsabilità da parte di Seus, la società partecipata regionale che gestisce il servizio di emergenza-urgenza per gli aspetti di propria competenza.
Il segretario Renzo Spada chiede l'intervento del prefetto di Siracusa, Chiara Armenia, sollecitando una verifica ispettiva e l'apertura di un tavolo istituzionale per arrivare al ripristino della piena operatività H24 della postazione di Ortigia.
Ma il problema, secondo quanto emerge dagli accertamenti regionali richiamati dal deputato del Mpa Santo Primavera, è più ampio e riguarda l'intero funzionamento del servizio nel bacino Catania-Ragusa-Siracusa. Tra le criticità indicate figurano la ricorrente indisponibilità di ambulanze per la carenza di autisti soccorritori, i guasti e i tempi necessari per sostituire i mezzi, la presenza di equipaggi incompleti e le ambulanze trattenute nei pronto soccorso per periodi prolungati, in alcuni casi fino a nove ore.
Un insieme di problemi che rischia di ridurre progressivamente la capacità di risposta del sistema proprio nei momenti in cui la tempestività può fare la differenza. Primavera ha annunciato un'interrogazione al presidente della Regione e all'assessore regionale alla Salute chiedendo di fare chiarezza non soltanto sul numero effettivo delle ambulanze disponibili, ma anche sulle cause dei fermi, sui tempi medi di ripristino e sulla distribuzione dei mezzi nelle diverse

postazioni.
Nel mirino finiscono anche le 23 nuove ambulanze il cui acquisto urgente era stato annunciato da Seus. Il deputato vuole conoscere lo stato delle procedure, verificando se i mezzi siano stati effettivamente acquistati, collaudati, immatricolati e messi in servizio, oltre ai costi sostenuti e alle postazioni alle quali sono destinati.
La questione riguarda anche il personale. La carenza di medici e infermieri rappresenta uno dei nodi più delicati, come dimostra proprio il caso della postazione di Ortigia, ma l'organizzazione complessiva del servizio deve fare i conti anche con la disponibilità degli autisti soccorritori e con la necessità di mantenere completi gli equipaggi.
Primavera chiede inoltre di verificare il ricorso al cosiddetto servizio in eccedenza, che avrebbe comportato costi per diversi milioni di euro tra il 2023 e il 2026. L'obiettivo dell'interrogazione è ricostruire la spesa, i soggetti coinvolti, gli atti che hanno autorizzato gli affidamenti e la convenienza economica rispetto al servizio ordinario.
Il parlamentare regionale allarga quindi il campo anche agli aspetti organizzativi e gestionali di Seus, chiedendo verifiche su conciliazioni giudiziali relative al riconoscimento di mansioni superiori, attribuzione di incarichi di responsabilità, periodi di aspettativa e possibili situazioni di conflitto d'interesse.
Una richiesta di trasparenza che, precisa Primavera, non equivale ad attribuire responsabilità individuali, ma punta a verificare sulla base degli atti la correttezza delle procedure e delle decisioni adottate.
Il deputato del Mpa chiede per questo un audit indipendente sulla gestione del 118, esteso agli aspetti organizzativi, economici, contrattuali e contabili e alle procedure relative a personale e incarichi.

L’esordio di Futuro Nazionale a Siracusa, gazebo in Borgata e 114 nuove adesioni

Primo gazebo organizzato da Futuro Nazionale a Siracusa. Per gli organizzatori, l’appuntamento in piazza Santa Lucia, è stato “un successo oltre le aspettative”. Come spiega il referente Giuseppe Giganti, on meno di tre ore sono state raccolte 114 adesioni, dato che il comitato siracusano considera un primo significativo riscontro al progetto politico ispirato al pensiero del generale Roberto Vannacci.
Il gazebo è stato allestito con l’obiettivo di presentare ai cittadini il movimento, le sue idee e il programma politico recentemente definito dalla segreteria nazionale. “Numerose le persone che si sono fermate per chiedere informazioni e confrontarsi con i rappresentanti locali in una piazza scelta non a caso”, spiega Giganti. “La Borgata è uno dei luoghi simbolo della città ma è anche una di quelle aree che più soffrono condizioni di degrado e abbandono, con problematiche legate alla sicurezza e alla marginalità sociale. Vogliamo costruire una presenza stabile e radicata sul territorio e dare voce a chi oggi non si sente adeguatamente rappresentato”.
Quanto al dato dei 114 tesseramenti, “confermano che esiste uno spazio politico importante per una destra che vogliamo rendere sempre più organizzata, coerente e presente sul territorio”. Il referente siracusano guarda già al prossimo appuntamento e rivolge un invito alla dirigenza nazionale affinché il generale Roberto Vannacci venga a Siracusa. “La risposta ricevuta ieri dai cittadini dimostra che c’è grande interesse e che la nostra città è pronta ad accoglierlo”.

E nella foto di gruppo, tra magliette rigorosamente scure, compare anche la scritta “al loro arrivo tremò l’inferno” motto degli Arditi durante il Primo conflitto mondiale.

Concessioni balneari, gare obbligatorie entro il 2027. In Sicilia incognita Piano Utilizzo del Demanio

È ormai fissato il percorso verso la riassegnazione delle concessioni balneari italiane. Salvo situazioni eccezionali, entro il 30 settembre 2027 i Comuni dovranno completare le procedure di gara per l’affidamento delle aree demaniali destinate agli stabilimenti balneari. Il termine è stato indicato dal Consiglio di Stato, che ha escluso la possibilità di ricorrere a ulteriori proroghe generalizzate.
La vicenda delle concessioni si trascina da anni ed è al centro di un confronto tra istituzioni, operatori e Unione europea. Il nodo principale è quello della concorrenza: per lungo tempo molte concessioni sono state rinnovate senza una procedura competitiva, alimentando un sistema che ora deve essere adeguato alle regole europee.
La nuova scadenza impone quindi ai Comuni di accelerare. Il calendario delineato prevede il 30 marzo 2027 come termine per la pubblicazione dei bandi, mentre dal 30 giugno dovrebbe partire la prima applicazione degli esiti delle procedure. Il 30 settembre rappresenterà invece la scadenza delle concessioni attualmente in essere.
Una finestra ulteriore è prevista soltanto per situazioni eccezionali e adeguatamente motivate. In questi casi la

validità della concessione potrà essere estesa fino al 31 marzo 2028. Non si tratterà, tuttavia, di una proroga generalizzata né dello spostamento delle gare, che dovranno comunque essere avviate secondo le tempistiche stabilite.
Un altro aspetto destinato a incidere sul futuro degli attuali concessionari riguarda gli indennizzi. Il sistema previsto per compensare chi dovesse perdere la concessione dopo la gara viene ricondotto ai casi in cui siano dimostrati investimenti non ancora ammortizzati. Sarà quindi il concessionario a dover documentare gli investimenti effettuati e la parte degli stessi che non è stata ancora recuperata. Una previsione che potrebbe avere conseguenze importanti soprattutto per le imprese che negli anni hanno sostenuto consistenti costi per strutture, servizi e attrezzature.
In Sicilia la situazione presenta però un'ulteriore incognita. Il futuro delle concessioni è strettamente legato alla definizione del quadro regionale e, in particolare, al Piano di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), la cui attuazione rappresenta un passaggio fondamentale per dare certezza alle amministrazioni e agli operatori. L'attesa per le indicazioni regionali mantiene quindi alta l'attenzione tra i concessionari siciliani, chiamati a confrontarsi con un processo che potrebbe modificare profondamente l'attuale assetto degli stabilimenti balneari.
Il tema interessa da vicino anche la provincia di Siracusa, dove gli operatori del comparto dei lidi e degli stabilimenti balneari sono circa un centinaio, secondo le stime richiamate dal settore. Per queste imprese il prossimo anno sarà dunque decisivo. Da un lato la necessità di conoscere con chiarezza tempi e modalità delle future gare, dall'altro l'esigenza di capire quali saranno le regole regionali per l'utilizzo delle aree demaniali.

Nuove nomine nella Diocesi di Siracusa: avvicendamenti nelle parrocchie e in Curia

L’arcivescovo Francesco Lomanto ha disposto alcuni avvicendamenti alla guida delle comunità parrocchiali e nuovi incarichi all’interno della Curia arcivescovile e del Seminario. Le nomine interessano diverse realtà del territorio e, in alcuni casi, segnano il passaggio di consegne con sacerdoti che hanno raggiunto il limite di età.

Questi i nuovi incarichi: don Francesco Antonio Trapani, parroco del Sacro Cuore di Gesù ad Augusta; don Gonzalo Alvarado msp, amministratore parrocchiale di San Giuseppe Innografo ad Augusta; don Andrea Zappulla, parroco di San Nicola di Bari a Brucoli; don Helenio Schettini, parroco di San Giuseppe a Cassibile; don Davide Di Mare, parroco di Sant’Antonio di Padova a Siracusa; don Paolo Amara, parroco della Madonna delle Lacrime a Solarino; don Salvatore Tanasi, parroco di San Giuseppe a Sortino.

Per il Seminario Arcivescovile, don Daniele Lipari è il nuovo vice rettore, mentre don Gianluca Gibilisco assume l’incarico di cancelliere arcivescovile.

Il vicario generale, mons. Sebastiano Amenta, ha espresso “sincero e fraterno affetto” verso monsignor Michele Giansiracusa, don Luigi Magnano e don Giuseppe Mazzotta, assicurando loro la preghiera della comunità diocesana.